

---

# *X Congresso dell'Associazione nazionale di Amicizia Italia-Cuba*

---

## **Documento politico conclusivo**

Valutato anche il contributo dei Circoli, il X Congresso dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba, riunito a Milano il 30-31 ottobre e 1° novembre 2010 approva i documenti congressuali e la relazione del presidente.

Il Congresso ritiene necessario contrastare la campagna denigratoria contro Cuba sulle vicende del cosiddetto “dissenso” e sui provvedimenti relativi al riassetto dell'economia cubana. Allo stesso tempo denuncia il silenzio sull'ennesima condanna del blocco e sull'illegale detenzione dei Cinque patrioti cubani, condannata il 27 maggio 2005 da una sentenza del Gruppo di Lavoro delle Nazioni Unite sulle Detenzioni Arbitrarie.

La Rivoluzione cubana è riuscita a costruire un avvenire per il proprio popolo e tuttora rappresenta un punto di riferimento per nuove forme di aggregazione e di integrazione tra i popoli latinoamericani – come l'ALBA – per i processi di emancipazione dei paesi del Terzo Mondo e per tutti coloro che nel mondo operano per una qualità della vita più equa e più a misura d'uomo.

L'Associazione si identifica nel pensiero di José Martí che “Patria è Umanità”, che ha accompagnato la solidarietà cubana verso i popoli del Terzo Mondo.

Dopo oltre 50 anni dalla sua vittoria la Rivoluzione cubana è ancora viva, presente e sempre meno isolata nella lotta per un mondo migliore anticapitalista e antimperialista.

Nel 2004 Cuba e Venezuela avevano dato vita all'ALBA (Alternativa Bolivariana per le Americhe), un progetto di cooperazione politica, sociale ed economica tra i paesi dell'America Latina e i paesi caraibici, a cui con il passar del tempo si sono affiancate altre strutture organizzative. Dopo lunghe trattative è stata fondata il “Banco du Sur” con lo scopo di finanziare quei progetti congiunti di sviluppo tra diversi paesi dell'America Latina (Cuba, Bolivia, Venezuela, Ecuador e altri) che richiedono ingenti investimenti, primi fra tutti quelli relativi al mercato energetico e delle materie prime per una loro gestione pubblica e non legata alle varie multinazionali.

Il MERCOSUR, accordo di sostegno commerciale creato per ridurre gli squilibri tra i paesi dell'America latina e caraibica, è ormai una realtà con cui l'economia mondiale si deve confrontare. Questo processo, che sta cercando di far avanzare un nuovo tipo di economia, è frutto di continui e ripetuti attacchi imperialisti.

Il colpo di Stato in Honduras – oltre a 7 basi statunitensi nel narco-Stato della Colombia, 9 basi a Panama, 2 nelle Antille Olandesi, Haiti occupata e trasformata in base militare a due passi da Cuba, operazioni di secessione innescate facendo leva su settori reazionari in Nicaragua, Ecuador, Paraguay, provocazioni contro il Venezuela con l'invasione del suo spazio aereo - è frutto della cospirazione imperialista per combattere e distruggere la costruzione di un modello di giustizia sociale, uguaglianza, salvaguardia dell'ambiente, sovranità nazionale, solidarietà tra i popoli che sta avvenendo nell'America Latina e tutto questo nel silenzio o nella demonizzazione dei media mondiali.

E' un silenzio che abbiamo la responsabilità storica di rompere. L'avanzata dei popoli dell'America Latina è la garanzia di una possibile e indispensabile sconfitta del capitalismo, dei suoi genocidi ed ecocidi.

I media commerciali di tutto il mondo, europei e italiani compresi, si sono sistematicamente dedicati a demonizzare i Governi democratici di Cuba, Venezuela e Bolivia. Riguardo all'Ecuador i disinformatori sono al lavoro presentando il tentato golpe come un semplice conflitto sindacale sfuggito di mano.

L'America Latina è il continente del futuro perché è una regione unita. Il popolo di Cuba e Fidel sono la rivoluzione e il futuro dell'America Latina è integrazione, salute, educazione, giustizia, case, pace, democrazia. E' socialismo, che Cuba difende e sviluppa.

Cuba è stata giudicata positivamente dall'UNESCO, dalla FAO, dall'UNICEF, dall'OMS e dall'UNISIDA per la sua politica su educazione, salute, rispetto per l'ambiente, ma tutto questo non appare nella stampa internazionale, priva di etica e pronta a pubblicare notizie false o parziali. La stessa stampa non scrive mai che Cuba è costretta a combattere una guerra non dichiarata da più di 50 anni, condotta dalla nazione più potente al mondo, ma nonostante questo Cuba è riuscita a costruire una propria economia, ha aiutato decine di nazioni bisognose, ha assistito migliaia di persone con le sue missioni internazionaliste, ha permesso a migliaia di ragazzi di famiglie povere, anche degli Stati Uniti, di studiare nelle sue università.

Cuba è dalle parte dei popoli che si vogliono riprendere la storia, che vogliono una vita più dignitosa e che stanno ridando un senso a valori che in Europa, in Italia e in tutto il mondo stanno scomparendo: uguaglianza e giustizia sociale.

Noi stiamo con Cuba e con la sua Rivoluzione.

L'Associazione promuove iniziative di solidarietà con i popoli in lotta per l'autodeterminazione e per il riconoscimento dei loro diritti.

Il Congresso chiede alla Unione Europea di eliminare la Posizione Comune in coerenza con il voto espresso all'ONU sul blocco.

Chiede al Governo italiano - a fronte dell'ennesima votazione da parte dell'ONU sul blocco economico, commerciale e finanziario a Cuba, con voto contrario solo da parte di Stati Uniti e Israele - la coerenza su questo suo voto, portando avanti in sedi nazionali ed europee atti e iniziative per il superamento di questa illegale misura.

Siamo contro le guerre e il terrorismo internazionale di Stato, condanniamo ogni atto di violenza e azioni terroristiche finalizzate al rovesciamento di governi democratici, condanniamo le ingiustizie e le disuguaglianze esistenti. Chiediamo la riforma del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite eliminando il diritto di veto, al fine di garantire la pari dignità tra i popoli e i governi. E' indispensabile la soluzione politica, e non militare, dei contrasti tra le nazioni.

Auspica che il Governo italiano si faccia promotore della richiesta di estradizione in Italia del terrorista Luis Posada Carriles, reo confesso e responsabile degli attentati a Cuba nel 1997 contro strutture alberghiere, in cui è stato ucciso il nostro connazionale Fabio Di Celmo.

Nel rispetto della legalità internazionale chiediamo e lavoriamo per:

- rispetto alla sovranità e autodeterminazione di Cuba
- la fine del blocco economico, commerciale e finanziario
- liberazione dei Cinque patrioti detenuti illegalmente negli Stati Uniti
- la restituzione della Base di Guantánamo usurpata da oltre un secolo.

Riguardo all'attività della nostra Associazione dobbiamo recuperare e sviluppare i rapporti con la società reale. La visibilità della nostra Associazione è dovuta alle iniziative che promuove; pertanto è necessario costruire una rete di rapporti con associazioni, partiti, sindacati, istituzioni e mondo dell'informazione che ne favoriscano il riconoscimento quale soggetto che, operando nel campo della Promozione Sociale, è parte importante del tessuto democratico nazionale.

In base a quanto appena esposto, il Congresso assume l'impegno per un'adequata presenza dell'Associazione all'iniziativa di "Genova 2011", incaricando il nuovo Direttivo Nazionale sulle modalità di partecipazione e di organizzazione.

Per tutto questo occorre che i Coordinamenti Regionali riprendano il ruolo politico per cui sono stati costituiti:

- garantire l'integrazione fra i Circoli a livello regionale, nel rispetto degli obiettivi nazionali;
- supportare la nascita e lo sviluppo dei Circoli;
- curare politicamente i contatti con le istituzioni locali e regionali
- mantenere i rapporti politici con le province cubane gemellate
- promuovere iniziative politiche di solidarietà.

I Circoli sono l'elemento base dell'Associazione, per questo vanno sostenuti e motivati dal Coordinamento Regionale o dal Nazionale nelle regioni prive di Coordinamento, anche con corsi di formazione sulla conduzione amministrativa. In quest'ottica anche la nostra rivista El Moncada può riservare un maggior spazio alle loro attività.

Proponiamo, nell'arco di tempo tra due Congressi, la realizzazione di assemblee che coinvolgano tutti i Circoli, o almeno quelli di più regioni limitrofe, per lo scambio di informazioni ed esperienze. Un compito dei Circoli deve essere anche quello di lavorare per avvicinare i giovani all'Associazione, promovendo ad esempio le brigate di lavoro, in modo che attraverso una conoscenza di Cuba diretta possano poi diventare nostri attivisti.

Dato che i punti deboli dell'Associazione sono la scarsa presenza al Sud e la scarsa presenza di giovani militanti, il Congresso invita i nuovi organismi dirigenti a creare gruppi di lavoro che si occupino di questi aspetti.